



**Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

**Anche in casa  
lo sport è assicurato**

Le tutele della polizza assicurativa Csi seguono i tesserati anche negli allenamenti casalinghi. I tesserati arancionoblu sono infatti "coperti" dalle garanzie della polizza assicurativa UnipolSai anche nelle attività sportive svolte presso proprie abitazioni. L'estensione è valida a condizione che le attività svolte a casa siano riconducibili ai programmi di allenamento autorizzati e rientranti in quelli previsti dalla disciplina sportiva praticata. Sono "coperti" tutti i sinistri eventualmente avvenuti a decorrere dall'introduzione delle disposizioni straordinarie e per tutta la durata dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19. Raccomandato non svolgere attività pericolose non consone agli spazi a disposizione, nella massima sicurezza e solitudine.



di Vittorio Bosio

## Siamo tra color che son sospesi... dalla parte delle Società

Leggo con sollievo i primi titoli di giornale improntati alla speranza ed aver iniziato una sia pur timida ed incerta risalita dal tunnel della devastante pandemia sul piano sanitario, sociale ed economico. Non è finita e raccomando a tutti di continuare a rispettare le indicazioni istituzionali perché questa epidemia è davvero terribile. Ho il dovere di pensare all'oggi e al domani del Csi. Penso spesso, alle società sportive, alle Parrocchie, agli Oratori, ai centri aggregativi, a chi opera nelle piscine e nelle palestre, nei luoghi dello sport di base, educativo, formativo e costitutivo del tessuto sociale di base. Un mondo che conosco da vicino e che amo profondamente. Lo ripeterò finché possibile: questo è il vero fondamento dello sport italiano: quell'attività che contrasta la solitudine, l'isolamento dei giovani, la sedentarietà, l'abbandono scolastico. Vorrei scon-

giurare quindi il pericolo di risvegliarci da questo incubo (reale) con la distruzione del tessuto sociosportivo di base. Richieste? Come anticipato due giorni fa al ministro dello sport, Spadafora, che ha riunito in una call conference gli enti di promozione sportiva (di cui potete leggere in pagina le risultanze più significative) poche parole, azioni concrete, coinvolgimento della base sportiva, per definire meglio i contorni di quello sport, che è cresciuto a dismisura e che oggi soffre visceralmente la sospensione e questo periodo di attesa. Concretamente, nei giorni scorsi il Csi ha spedito un questionario alle sue 13 mila associazioni sportive affiliate. Migliaia le risposte: ben oltre le nostre aspettative. Con il questionario abbiamo chiesto di stimare le difficoltà, di raccontarci i disagi economici ed organizzativi, di renderci partecipi della condizione in cui

versa lo sport reale, quello che non lascia indietro nessuno. Quello "indispensabile". I dati continuano ad arrivare e ci faremo parte attiva affinché siano trasmessi integralmente al Ministro dello Sport, alla società governativa Sport e Salute e al Coni. Non vogliamo fare i sindacalisti del mondo sportivo. Vogliamo rappresentarne invece l'energia, la forza che lo anima, la capacità di essere motore delle nostre comunità. Lo sport, la vita, tutto ci spinge a stare insieme, all'incontro con l'altro, ad essere portatori di felicità e di speranza, specie ora che non possiamo farlo nelle relazioni concrete e reali di tutti i giorni. Vogliamo che questo spirito che anima le nostre giornate "casalinghe" continui ad essere il motore della passione, che ci ha distinti nell'animazione sportiva, sociale e culturale che realizziamo quotidianamente nelle nostre comunità.

Da soli però non possiamo fare miracoli. Servono aiuti. Le associazioni lo hanno detto chiaramente. Serve innanzi tutto il riconoscimento della dignità dello sport di base; serve riscoprire il senso, ridare valore ad un nuovo umanesimo che passa anche attraverso lo sport. Non possiamo lasciare indietro nessuno. Occorrono risorse economiche straordinarie, ma soprattutto serve che ci prendiamo la responsabilità di accompagnare per mano le associazioni, semplificando il loro onere burocratico ed amministrativo, permettendo loro di concentrare tempo ed energie su una rinnovata proposta educativo-sportiva, a misura dei tempi che viviamo e vivremo. In questi giorni drammatici è importante che queste realtà di base sappiano che non sono sole e che il Centro Sportivo Italiano vive e opera per tutelarle e valorizzarle.

Simona Quadarella incoraggia l'Italia e i giovani Csi

Ho imparato dal nuoto a soffrire, a stringere i denti fino alla fine, a tener duro e andare avanti Anche se in situazioni di difficoltà. Perciò dico coraggio agli sportivi e all'Italia

DI FELICE ALBORGHETTI

Non è tempo da cronometro, oggi. Non da performance. È il tempo della grande speranza. Al Csi, ed all'Italia, ferma ai blocchi, ne spruzza molta Simona Quadarella, luminosissima stella nell'acqua del nuoto azzurro. Ecco in progressione il coraggio di una ragazza contagiosa nel sorriso, più di quel "veleno", nomignolo con cui mamma Marzia l'ha ribattezzata quando la vedeva entrare nel suo spazio blu. Dopo esser stata da bambina "gnappets" per qualche taglia in meno rispetto alla media delle bambine, lei che rincorreva in piscina la sorella maggiore, campionessa juniores. «Spero davvero - dice Simona - che entro un mese possa essere tutto risolto e che si torni alla normalità. Non possiamo saperlo e questo presente infinito è la cosa peggiore. Non conoscere quando finirà tutto ciò. Non c'è una scadenza. Come se non stessi nemmeno aspettando, perché il traguardo non si vede». E non è nemmeno tempo per Tokyo. Ora l'Olimpiade è distante un anno.

Andremo nell'estate 2021. Con gli stessi obiettivi e la stessa determinazione. Certo che è cambiato tutto, perché eravamo convinti di doverla fare fino ad una settimana fa, poi ci hanno detto che non l'avremmo fatta se non nel 2021. Tanta la voglia, avrei voluto farla subito, ma ovviamente in questo momento rinviarla è stata la decisione migliore. Per la sicurezza, per la salute, per la salvaguardia degli atleti e delle persone che gravitano intorno al Villaggio Olimpico e ai Giochi O-



Mondiali di Gwanju 2019: Simona Quadarella esulta dopo la vittoria sui 1500 m

## Un tuffo nei sogni nel suo stile libero

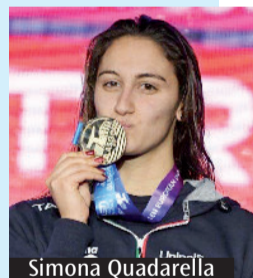
limpici. E principalmente perché oggi tantissimi atleti non si stanno allenando e non sarebbe stato giusto. Credo che tutti debbano avere le stesse possibilità.

A stile libero parte sempre forte Simona, che oggi senza le Olimpiadi in vista può concedersi qualche libertà in più. È difficilissimo mantenere la concentrazione. Nella prima settimana della quarantena non mi sono affatto allenata e ho perso parecchio. Ora mi alleno poco a casa e in terrazza. Meglio di niente. Magari ci potranno essere gli Europei a fine agosto, e comunque cerchiamo di tenere alti la forma e l'umore. Il lato positivo è che sto più tempo a casa in famiglia. Mi tengo occupata anche nelle faccende domestiche. Studio, leggo, guardo serie tv. Stile libero? Sicuramente mi riposo un po' di più. Non avendo gare, proverò a dare altri esami all'università (è iscritta a Scienze della comunicazione ndr) accelerando sullo studio.

chi è

**21 anni, 21 volte campione d'Italia**

Simona Quadarella nasce a Roma il 18 dicembre 1998, da Marzia, professoressa di inglese e da Carlo impiegato di banca. Come per la sorella maggiore Erica il contatto con l'acqua per Simona è immediato. A pochi mesi è già in piscina. "Gnappets" da piccola, è il soprannome datole dalla mamma perché minuta. Sono il padre e la sorella a trasmettere a Simona l'amore per il nuoto. Erica, nuotatrice pluricampionessa italiana juniores, per anni è il suo modello. Così Simona cresce e "Gnappets" diventa presto per mamma "veleno" quando, già all'età di 14 anni, vince a sorpresa gli Europei giovanili a Dordrecht in Olanda negli 800 e nei 1500 metri. Da allora è un crescendo di risultati. Nei Mondiali di Budapest 2017, oltre ai genitori la seguono anche zii e cugini: in 14 sono a festeggiare la sua prima "grande" medaglia: il bronzo mondiale nei 1500. Un anno dopo, a Glasgow, ci sono oltre 300 continentali da festeggiare. Ed anche nella scomoda Gwangju nel 2019 in Corea è festa Quadarella per il suo primo oro ed argento iridati, nei 1500 e negli 800. Oggi è tesserata con il Circolo Canottiere Aniene, società capitolina iscritta al Csi.



Simona Quadarella

Decisa Simona, sa bene quel che vuole.

La scuola è importantissima, ma per allenarsi sempre almeno quattro ore al giorno, con due ore di palestra a settimana, partendo anche alle 5 del mattino, ho dovuto scegliere. Tre anni di scuola pubblica alle superiori, poi negli ultimi due, a causa dei frequenti collegiali, le paritarie. Qualche assenza in più. Così però riuscivo. Altrimenti non ce l'avrei fatta. O per lo meno non in questo modo. La famiglia per me è essenziale. In questi giorni ad esempio mi mancano moltissimo i nonni, che andavo spesso a trovare. Sicuramente, oltre ai genitori, mia sorella Erica è stata un importante punto di riferimento per me, uno stimolo, una motivazione.

Forse come oggi può esserlo la tua rivale di sempre, la statunitense Katie Ledecky?

Avere avversarie toste è molto più divertente. Lei è un'avversaria, la più forte delle avversarie, con cui competo. È anche un obiettivo, un traguardo. Mi

Tokyo 2021? Stessi obiettivi Magari per me può trasformarsi in opportunità per battere Ledecky Ragazzi, allenatevi a casa, un virus non potrà portarci via tutto

spiego meglio: non nuoto certo per cercare di arrivare a lei, ma per avvicinarmi e superarla. È molto difficile batterla ma la scorsa estate ci sono andata vicina. Proveremo anche il prossimo anno.

Chissà mai se in tal senso un anno in più possa giovarti. Penso di sì, va sfruttato per colmare il gap. Cerco di vedere il buono da questa situazione davvero imprevedibile, voglio vederci un'opportunità in più in questo drammatico momento del Paese.

Il tricolore è nella cuffia e nel cuore di Simona che sente una immensa responsabilità nei confronti della sua terra. Vedere oggi Roma deserta è impressionante. Non devo dirlo, ma occorre stare tutti a casa. Non uscire. Spero lo abbiano capito tutti. In casa si possono fare tante cose, anche tenersi in forma. Nel nuoto è difficile vivere senza acqua, ma solo così si può combattere questo virus.

Viriammo allora sui tuoi coetanei e sui teenager. La scia del Covid 19 cosa potrà lasciarvi di buono?

Che non dovremo più dare niente per scontato. Quello che abbiamo ogni giorno, in primis la libertà è una conquista e non è automatica. Magari rivedere scale valoriali nelle priorità o certe facili considerazioni, come quella sul peso di andare a scuola. Oggi sento in giro molte voci di giovani cui manca tantissimo la classe e vorrebbero rivedere i compagni.

Un consiglio ulteriore ai ragazzi del Csi?

So che mi seguono tanti giovani e di essere un esempio per loro. Io sono cresciuta molto grazie allo sport. Come ogni atleta ho avuto momenti difficili, penso a 4 anni fa, alla mancata qualificazione a Rio. O semplici gare andate male. Le ho superate, cercando di prenderle come esperienza, un'occasione per riflettere su errori e ripartire. Ho imparato appunto a rialzarmi, a stringere i denti fino alla fine, anche se in situazioni di difficoltà. Anche negli allenamenti tante volte la stanchezza pesa e corrode la voglia ma comunque sento che devo tener duro e andare avanti. E per questo dico coraggio al Csi, agli sportivi e agli italiani. E così che si può essere, anche oggi nel "vuoto", una campionessa. Ragazzi, tenetevi sempre impegnati. Abbiate sempre ben in mente i vostri obiettivi, giorno per giorno, e non smettete di rincorrere i vostri sogni qualsiasi essi siano. Non sarà un virus a portarci via tutto.

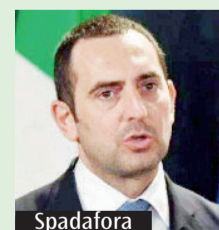
VIDEOCONFERENZA

## Il ministro incontra gli Enti di promozione

«Martedì scorso, in videoconferenza, si sono incontrati il Ministro per le politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, e i presidenti degli Enti di promozione sportiva. Nel corso dell'incontro, introdotto dal ministro, sono emerse proposte connesse all'emergenza e suscettibili anche di elaborazione in sede normativa. Alla riunione hanno partecipato il presidente e ad di Sport e Salute spa, Vito Cozzoli, che ha dimostrato una particolare attenzione e sensibilità allo sport di base e sociale, il capo di Gabinetto, Giovanni Panebianco, il consigliere giuridico, Dario Simeoli, il capo dell'Ufficio Sport, Giuseppe Piero. Al centro dei ragionamenti c'è stata la garanzia del rinnovo dell'indennità di 600 euro ai collaboratori sportivi anche per il mese di aprile, come previsto per marzo. Quindi l'ipotesi

di un Fondo di garanzie per le Asd, infine una valutazione da parte del Governo - sulle istanze legate ad affitti, canoni e utenze, tutte spese che il mondo sportivo sta sopportando pur nel blocco delle attività per l'emergenza coronavirus. Due ore di colloquio tra il ministro Spadafora, e i rappresentanti degli Enti di promozione sportiva, tra cui il presidente del Centro sportivo italiano, Vittorio Bosio, che ha nuovamente sottolineato l'indispensabile funzione sociale svolta dalle associazioni sportive di base, di parrocchia e di oratorio, chiedendo che trovino cittadinanza piena in questi provvedimenti, indipendentemente dall'iscrizione al registro Coni. Evidente la volontà di coinvolgere il mondo dello sport di base anche in fase di riscrittura dei decreti attuativi della legge delega sullo Sport. Il

ministro ha chiesto suggerimenti e proposte, in particolare circa la semplificazione amministrativa - richiesta a gran voce dagli Eps - e sugli oneri amministrativi e burocratici nell'associazionismo sportivo di base. Spadafora ha assicurato - si legge in una nota di agenzia - «che il percorso riformatore non subirà rallentamenti verso il riordino del sistema sportivo italiano» ed anticipato un ampliamento da 400 a 500 milioni per il Fondo Sport e Periferie, aperto anche agli Enti di promozione sportiva. Un segnale incoraggiante per il Csi e per la promozione sportiva, che anche in queste giornate, sul territorio si sta facendo carico dell'emergenza.



Spadafora